

Il criminale attentato a Berlino ovest

RUDI DUTSCHKE OPERATO È in pericolo di vita

E' stato colpito da diversi colpi di pistola al viso, davanti alla sede della sua associazione studentesca, SDS - Immedie manifestazioni di giovani si sono svolte in molte città

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11. Oggi, alle 16,30 circa, un uomo ha tentato di uccidere nel pieno centro di Berlino occidentale Rudi Dutschke, di 27 anni, capo della SDS, la più agguerrita organizzazione studentesca della Germania occidentale...



Rudi Dutschke durante una manifestazione a Berlino Ovest contro l'aggressione USA al Vietnam

Un garage della casa editrice Springer è stato preso di mira dai giovani che con bombe incendiarie hanno fatto esplodere i bidoni di benzina che erano nell'autorimesse. Alle fiamme si sono levate dall'edificio. La polizia, forte di oltre 1700 agenti, ha aperto la strada ai vigili del fuoco, servendosi dei manganelli. Anche a Francoforte, Amburgo, Monaco, Colonia, Essen, Karlsruhe gli studenti hanno dimostrato contro l'attentato al loro capo Dutschke. In numerosi cartelli si leggeva: «Berlino uguale Memphis».

Il governo di Bonn, che pure non può certo dirsi estraneo alla campagna contro Dutschke, ha deplorato l'attentato criminale. Kiesinger ha invitato alla moglie di Dutschke, a nome del governo, un telegramma in cui si dichiara «profondamente indignato». La democrazia cristiana e i liberali hanno definito l'attentato «abominabile». Il portavoce socialdemocratico ha detto che di fronte ad un fatto del genere i dissenzi con Dutschke perdono qualsiasi senso.

Il canonico Collins presidente del Comitato per il Vietnam. Il canonico Collins, nota personalità religiosa e civile inglese, è stato eletto presidente del Comitato nazionale del movimento in difesa del Vietnam. La notizia è stata diffusa nel corso di una conferenza stampa a Londra.

Rotta la tregua nel Medio Oriente

Nuovi scontri di artiglierie fra Israele e la Giordania

IL CAIRO, 11. Scontri a fuoco fra giordani e israeliani hanno avuto inizio stamane alle 7,30. Radio Amman ha detto che carri armati e artiglierie d'Israele hanno bombardato tre villaggi giordani fra il Mar Morto e il Lago di Tiberiade. Radio Amman ha precisato che gli israeliani hanno aperto il fuoco su alcuni civili che stavano caricando merci su un camion presso Shuneh. Il camion è rimasto distrutto, ma non vi sono state vittime.

Polonia. Spsychalski eletto capo dello Stato all'unanimità. Il gen. Jaruzelski nuovo ministro della Difesa - Sostituiti altri tre ministri. VARSAVIA, 11. Il maresciallo Marian Spsychalski è stato oggi eletto dal parlamento polacco alla carica di Presidente del Consiglio di Stato, dalla quale nei giorni scorsi si è dimesso Edward Ochab. L'elezione è avvenuta all'unanimità, per alzata di mano. In precedenza il parlamento aveva approvato l'accettazione delle dimissioni di Ochab. Nel corso della seduta il primo ministro Cyrankiewicz ha anche annunciato alcuni cambiamenti nella composizione del governo.

Contro il cartello mondiale dei monopoli

La conferenza ad Algeri dei sindacati dei lavoratori del petrolio

Creato un comitato permanente - Nazionalizzare l'industria petrolifera - Relazione di Trespidi

Si è svolta ad Algeri nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1968 la conferenza dei sindacati del petrolio di 17 Paesi: Algeria, Aden, Bulgaria, Cipro, Francia, Giordania, Italia, Irak, Kuwait, Libano, Marocco, Repubblica Araba Unita, Romania, Siria, URSS e Jugoslavia. Hanno pure preso parte alla Conferenza due Organizzazioni internazionali: la Federazione Araba dei Lavoratori del Petrolio e l'Unione Internazionale Sindacati Chimici e Petrolieri (FISIM).

La discussione è stata aperta dalla relazione generale sul petrolio distribuita ai delegati, tenuta, in nome del Comitato Organizzatore, dal segretario generale della Federazione Italiana Lavoratori Chimici e Petrolieri (FILCEP-CGIL), G.B. Aldo Trespidi. Un intenso lavoro, condotto da tutti i partecipanti con unità d'intenti, ha portato, il 6 aprile all'approvazione di una risoluzione generale, che individua nel cartello internazionale del petrolio l'avversario dello sviluppo civile ed economico dei paesi produttori e di molti paesi consumatori.

La nazionalizzazione totale dell'industria petrolifera, la ricerca alla distribuzione, è la forma più appropriata per realizzare questo obiettivo. Dopo aver affermato che esistono oggi le forze per realizzare tali obiettivi, la conferenza ha deciso di «creare un Comitato permanente di azione antimopolistica del lavoratori del petrolio» per concretizzare i risultati dei suoi lavori e continuare l'attività iniziata.

Il presidente dell'ENI a colloquio con Kossighin. MOSCA, 11. Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, ha ricevuto oggi al Cremlino il presidente dell'ENI Eugenio Cella. All'incontro hanno preso parte anche il ministro sovietico del Commercio Estero Nikolai Patolicev, il consigliere del presidente dell'ENI Ratti e il funzionario della stessa società Landolfi.

RAI-TV. Chiediamo al vice presidente del Consiglio, onorevole Nenni, se gli basta di sapere che le sue dichiarazioni dopo il viaggio fra i terremotati di Sicilia, vengono ripetute quattro volte e se si accenta dell'onore di far conoscere in ogni famiglia italiana le vicende, per fortuna felici, dei suoi cari personali e della sua permanenza, per fortuna breve, in una clinica romana.

FIAT

«500»: «Se tale lo sciopero niente auto: a Pasqua andate a piedi o in bicicletta». Nel reparto delle piccole presse si lavora seduti su degli sgabelli. Dopo gli scioperi i capi hanno ritirato gli sgabelli e costretto gli operai a lavorare in piedi. Minacce di trasferimento nel co-sciopero stabilimento di Rivoli. Tornese e di trasferimento da un posto all'altro sono continue. I capi hanno le liste. Consultano uno ad uno gli operai, mettendogli un più o meno di lavorare e un punto rosso a chi si rifiuta. Ma i punti rossi sono diventati tanti che alla fine hanno smessa.

ORE 7,30 - Il successo dello sciopero si consolida. Dalla OSA-SPA e dalla Grandi Motori giungono notizie entusiasmanti. Lo sciopero riesce, si impone, travolge ogni provocazione. Ci raccontano che gli operai della SPA hanno portato mogli e figli a vedere lo sciopero. Intere famiglie si sono schierate al fianco dei padri, delle lavoratrici, dei figli. Molti ragazzi hanno visto cosa significa quando «papà fa sciopero».

ORE 8 - Lo sciopero è riuscito. La fermata è plebiscitaria. I capi rompi-scopero non fanno più paura. Entrano in ballo la polizia. Davanti alla cosiddetta «palazzina degli uffici» c'è un vice-questore che minaccia: «Alla prima salsata contro auto degli impiegati farò caricare». Il vice-questore è eccitissimo: anche troppo, visto che un giorno o l'altro la promozione a questore dovranno pur dargliela.

ORE 13 - Agenti in borghese. fermano lo studente Guido Viale, recentemente trasferito dalla polizia per le lotte degli universitari. La violenza pare scendere ai picchi. Ma per poco: alle 14 c'è il secondo turno. La polizia si scatena ancora una volta. Una coltre di lacrimogeni copre il piazzale fra corso Traiano e corso Trieste. In cappa nera ripetutamente. Le bombe lacrimogene cadono come una grandinata. Alcune vanno ad infrangere vetri di abitazioni. Una sorda il parabrando di un jeep di alpini in transito e ferisce alle mani il soldato che la guida.

Il nemico delle aspirazioni. «Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

Il nemico delle aspirazioni. «Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

DALLA 1ª PAGINA

RAI-TV

Chiediamo al vice presidente del Consiglio, onorevole Nenni, se gli basta di sapere che le sue dichiarazioni dopo il viaggio fra i terremotati di Sicilia, vengono ripetute quattro volte e se si accenta dell'onore di far conoscere in ogni famiglia italiana le vicende, per fortuna felici, dei suoi cari personali e della sua permanenza, per fortuna breve, in una clinica romana.

Per quel che ci riguarda consideriamo che dopo l'arbitrio col quale è stata applicata la censura lungo i nostri confronti del comunicato della Direzione del servizio di informazione che ci è rifiutato di rispondere e comunque di tenere conto degli avvenimenti dei nostri rappresentanti, ci riserviamo di discutere con le altre forze davvero democratiche e con i cittadini le loro diritti di utenti e di contribuenti, i modi di un contratto che possa essere finalmente efficace.

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

Mediterraneo

L'unità sul proprio progetto di risoluzione, menzionando nella prima giornata del lavoro. Tuttavia, assicurato che l'Alleanza farà ogni sforzo per realizzare le indicazioni generali di questa risoluzione. Il testo Jugoslavo, ha precisato il compagno Luzzatto nel riferire sui lavori della commissione, era stato dato in discussione e di questo si è tenuto conto nella redazione del testo poi approvato. La Conferenza lo ha acquisito agli atti.

Nel suo discorso di chiusura, il compagno Longo ha fatto un bilancio del lavoro e del lavoro. Il lavoro è stato approvato all'unanimità, i convenuti rendono un fervido omaggio alla lotta di quel popolo, nella cui piattaforma politica rinviano le basi di una giusta pace, e affermano la loro volontà di «restare, oggi più che mai, al suo fianco».

Il terzo documento approvato, come si è detto, carattere interno. Esso è stato approvato all'unanimità meno il voto della delegazione del PSU francese. Nel suo discorso di chiusura, il compagno Longo ha fatto un bilancio del lavoro e del lavoro. Il lavoro è stato approvato all'unanimità, i convenuti rendono un fervido omaggio alla lotta di quel popolo, nella cui piattaforma politica rinviano le basi di una giusta pace, e affermano la loro volontà di «restare, oggi più che mai, al suo fianco».

operai e 80% impiegati: Fiat Modena 85 operai; a Pasqua andate a piedi o in bicicletta». Nel reparto delle piccole presse si lavora seduti su degli sgabelli. Dopo gli scioperi i capi hanno ritirato gli sgabelli e costretto gli operai a lavorare in piedi. Minacce di trasferimento nel co-sciopero stabilimento di Rivoli. Tornese e di trasferimento da un posto all'altro sono continue. I capi hanno le liste. Consultano uno ad uno gli operai, mettendogli un più o meno di lavorare e un punto rosso a chi si rifiuta. Ma i punti rossi sono diventati tanti che alla fine hanno smessa.

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».

«Personalmente non vedo perché oltre ai telegrammi, agli ordini del giorno, alle telefonate che da ogni parte crescono come testimonianza di pubblica protesta e di impegno, non debba considerarsi possibile un appello per la rescissione di un contratto già violato dalla RAI-TV. Parlo della organizzazione possibile del rifiuto di massa di pagare il canone. So che sarebbe misura grave, ma un partito lo fa, e quindi presumibilmente un abbonato ogni quattro, può porsi questo problema. E può porsi tanto più quando sente di rappresentare altri milioni di italiani che anche se non hanno votato considerano come stonchi di vedersi in casa più volte ogni sera l'onorevole Moro e che non sopportano oltre di sapere che i miliardi che la RAI incassa vengono spesi per pagare i servizi elettorali della DC e per comperare anche coloro che dovrebbero considerare non solo la loro attività ma anche come al servizio della comunità dei cittadini».